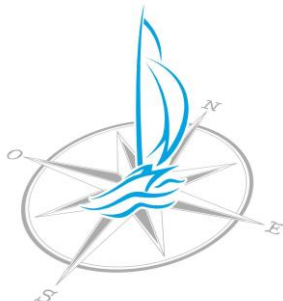


 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p>Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p>P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
---	--	---



Autorità di Bacino lacuale dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.)

2017 – 2018 - 2019

Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 01 del 10/01/2017

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p>Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p>P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
---	--	---

INDICE

0. Premesse e dati generali	4
1. Analisi contesto esterno	6
2. Analisi contesto interno	8
Sezione I Piano triennale di prevenzione della corruzione	11
3. Processo di adozione del P.T.P.C.	11
4. Gestione del rischio	12
4.1 Le aree di rischio obbligatorie	12
4.2 Altre aree di rischio	13
4.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio	13
5. Codici di comportamento	23
6. Altre iniziative	24
6.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale	24
6.2 Informativa Sindacale	24
6.3 Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità ..	24
6.4 Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto	25
6.5 Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici	26
6.6 Adozione di misure per la tutela del whistleblower	26
6.7 Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal Regolamento, per la conclusione dei procedimenti	26
6.8 Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra la società e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei Contratti Pubblici	26
6.9 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere 27	
6.10 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di Concorsi e Selezione del personale 27	
6.11 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive	27

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p>Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p>P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
---	--	---

6.12 La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione. 28

Sezione II Programma triennale per la trasparenza e l'integrità..... 29

7. Premessa..... 29

8. L'accesso civico..... 30

9. La nuova sezione amministrazione trasparente 37

10. Allegati..... 39

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

0. Premesse e dati generali

Nelle pagine che seguono viene presentato Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, come previsto dall'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo n.33/2013 e come suggerito dall'ANAC nella delibera n.12 del 28.10.2015 e nella delibera n. 1310 del 28.12.2016.

Nel novellato art. 10 del d.lgs. 33/2013, che prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Nella sezione del PTPCT dedicata alla programmazione della trasparenza sono definite, in relazione alla periodicità dell'aggiornamento fissato dalle norme, i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione di ciascun dato nonché le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

Dalla mappatura è emerso che per tutti i procedimenti, i fattori di rischio principali sono dovuti alla scarsità di personale in servizio presso l'Ente, che è decisamente inferiore al numero massimo di dipendenti che sarebbero ammissibili.

La scarsità di dipendenti e di risorse rende impossibile la rotazione del personale e fa sì che i provvedimenti di ciascuna tipologia siano adottati sempre dagli stessi soggetti. Sarebbe auspicabile, in questo senso, una maggiore flessibilità nella gestione del personale, flessibilità che ormai da molti anni viene impedita dalle politiche di spending review, con imposizioni dallo Stato che tendono a parametrare le capacità assunzionali solo alla spesa storica, penalizzando, di fatto, gli enti più virtuosi.

Da quanto emerso nell'elaborazione del Piano nel contesto dell'Autorità di bacino quale ente sovracomunale, di piccole dimensioni, risulta molto efficace il controllo sociale e, quindi, aumentano anche le possibilità che l'illecito sia denunciato. Sulla discrezionalità dell'agire amministrativo si agisce attraverso la procedimentalizzazione dell'attività e il controllo preventivo e successivo di regolarità amministrativa.

Infine, si rileva che le misure di prevenzione della corruzione possono essere efficaci solo se il Piano, come si è cercato di fare con il presente lavoro, viene condiviso e conosciuto, vissuto e applicato costantemente e non percepito come un adempimento una tantum.

L'Autorità di Bacino dei Laghi d'Iseo Endine e Moro è un ente pubblico non economico istituito dalla Regione Lombardia ex art. 48 della Legge regionale n. 6 del 04/04/2012. L'autorità svolge sul demanio della navigazione interna dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro i servizi e le funzioni indicati nella legge regionale costitutiva, nello Statuto o assunti a seguito di convenzioni sottoscritte con altri soggetti quali: la Regione Lombardia, la Provincia di Bergamo, la Provincia di Brescia, i Comuni rivieraschi dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro oltre a enti pubblici e privati senza scopo di lucro attivi sul territorio nell'ambito della istruzione, tutela ambientale, vigilanza e pronto intervento. In particolare le attività svolte riguardano:

- la gestione delle concessioni demaniali portuali;
- la gestione delle concessioni extra-portuali;
- la manutenzione delle infrastrutture portuali e extra portuali
- la gestione della navigazione di linea sul Lago d'Iseo in qualità di Agenzia dei trasporti per il bacino del Lago d'Iseo
- la manutenzione delle infrastrutture della navigazione
- la gestione del piano degli interventi di manutenzione straordinaria e di potenziamento delle infrastrutture demaniali approvato e cofinanziato dalla Regione Lombardia
- la gestione dei registri nautici
- la pulizia superficiale del Lago d'Iseo
- la promozione di iniziative a favore dell'ambiente e della rinaturalizzazione dei fondali
- la promozione delle attività economiche tipiche del territorio con particolare riferimento alla pesca

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

Inoltre l'Autorità collabora a vario titolo con tutti gli enti le cui competenze sono comunque riconducibili alla gestione e protezione del demanio della navigazione interna dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro.


Sono organi dell'Ente:

- l'Assemblea;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore;
- l'Organo di revisione;
- Nucleo di Valutazione e di Controllo.

La dotazione organica odierna è composta da n. 4 dipendenti oltre al direttore di cui 1 a tempo parziale e l'Ente non è dotato di dirigenti. Le funzioni di Direttore sono state assegnate dal Presidente alle condizioni previste dalla legge regionale e dallo Statuto a un dipendente che svolge anche le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La navigazione sul Lago d'Iseo è stata affidata mediante l'istituto del "in house providing" alla Società Navigazione Lago d'Iseo Srl interamente partecipata dall'Autorità di bacino.

Le attività di manutenzione e vigilanza del demanio della navigazione interna, la promozione del territorio e le attività tecnico-amministrative a questo collegate sono state affidate mediante l'istituto del "in house providing" alla Società Manutenzione e Promozione dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro Srl interamente partecipata dall'Autorità di bacino.

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

1. Analisi contesto esterno

Ai fini del presente documento l'Autorità di bacino opera in un contesto esterno caratterizzato dalla prevalenza di attività e funzioni svolte a favore di Enti pubblici:

- Regione Lombardia
- i Comuni rivieraschi dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro:

Pr.	Comune Consorziato	Pr	Residenti legali cens. 2011
1	Angolo Terme	BS	2.503
2	Castro	BG	1.383
3	Costa Volpino	BG	9.194
4	Darfo Boario Terme	BS	15.524
5	Endine Gaiano	BG	3.519
6	Iseo	BS	9.100
7	Lovere	BG	5.318
8	Marone	BS	3.293
9	Monasterolo del Castello	BG	1.190
10	Monte Isola	BS	1.804
11	Paratico	BS	4.464
12	Parzanica	BG	373
13	Pisogne	BS	8.112
14	Predore	BG	1.859
15	Ranzanico	BG	1.261
16	Riva di Solto	BG	862
17	Sale Marasino	BS	3.370
18	Sarnico	BG	6.390
19	Solto Collina	BG	1.735
20	Spinone al Lago	BG	1.038
21	Sulzano	BS	1.892
22	Tavernola Bergamesca	BG	2.140
			86.324,00

- le Province di Bergamo e di Brescia
- la Comunità Mantana dei Laghi Bergamaschi e la Comunità Montana del Sebino Bresciano

Collabora inoltre con altri Soggetti Pubblici quali:

- ATS di Bergamo
- ATS di Brescia
- Scuole pubbliche del comprensorio

Inoltre l'Autorità di bacino nello svolgimento delle iniziative che annualmente propone a favore della sicurezza e della prevenzione delle aree demaniali preposte alla navigazione e balneazione collabora con le associazioni di protezione civile, Croce Rossa Italiana e Guardia Costiera Ausiliaria presenti sul territorio.

Le funzioni svolte verso soggetti privati sono quelle riferibili al rilascio di concessioni demaniali e di autorizzazioni per lo svolgimento di manifestazione. Altro contesto esterno di interesse ai fini della prevenzione della corruzione consiste nella gestione di appalti per forniture di beni e servizi e per la realizzazione di opere pubbliche.

Il contesto esterno di riferimento limitatamente a quanto riferibile alle attività svolte dall'Autorità è il seguente:

Bacino lacuale di competenza. ISEO Endine Moro

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

Laghi	n.	3 (Iseo, Endine e Moro)
Superficie	Kmq	69,80
Coste	Km	97,34

Strutture demaniali gestite

Tipologia	Numero	Note
Porti regionali	55	
Posti barca-regionali	1987	
Pontili navigazione di linea	29	
Uffici e cantiere navigazione di linea	1	Comune di Costa Volpino
Rimessaggio e uffici navigazione di linea	1	Comune di Iseo
Navi e motonavi	14	
Rimessaggi privati	12	
Concessioni demaniali	442	

Economia insediata

Tipologia	Numero
Operatori nautici	24
Campeggi/altre strutture ricettive	25
Pescatori professionisti	27

Si segnala che, come richiamato nelle premesse, il trasporto pubblico di linea sul Lago e le manutenzioni delle infrastrutture portuali sono gestite mediante affidamenti diretti in house providing a società interamente partecipate. Dall'analisi del contesto esterno emerge pertanto un quadro generale di riferimento che, ai fini del presente documento, rileva quasi esclusivamente nel campo degli appalti e del rilascio delle concessioni demaniali e solo marginalmente per le rimanenti attività.

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

2. Analisi contesto interno

Lo Statuto dell’Autorità di bacino prevede i seguenti organi

- l’Assemblea;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore;
- l’Organo di revisione.:

ed è stato nominato il Nucleo di Valutazione e di Controllo.

Il contesto interno di riferimento è pertanto caratterizzato da:

- una Assemblea a cui competono funzioni di indirizzo e controllo composta dai Sindaci o loro delegati dei Comuni rivieraschi. Si precisa che i Comuni non partecipano in alcun modo al patrimonio dell’Ente ma dispongono unicamente di una quota di rappresentanza.
- un Consiglio di Amministrazione composto da due Consiglieri e un Presidente;
- un Direttore nominato dal Presidente
- un Revisore dei conti nominato dall’Assemblea
- il Nucleo di Valutazione e di Controllo composto da tre membri nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Il personale in servizio, oltre al Direttore, consiste in n. 3 addetti a tempo pieno e un addetto a tempo parziale. Inoltre sono state sottoscritte due convenzioni con enti locali del territorio per l’utilizzo limitato a dodici ore settimanali di un collaboratore tecnico a cui sono state assegnate anche le funzioni di responsabile unico del procedimento per le opere pubbliche e per quattro ore settimanali per disporre di un supporto giuridico a cui far riferimento in presenza di atti di particolare complessità o ricorsi. Le attività per le quali la legge prevede specifici e puntuali requisiti professionali si provvede mediante affidamento di incarichi a professionisti esterni.

L’organizzazione degli uffici e dei servizi prevede nella sua versione in corso di approvazione da parte dell’Assemblea quanto segue:

SERVIZIO 1 : *Servizi amministrativi e contabili*

- 1) *Segreteria e amministrazione generale*
- 2) *Servizi finanziari, economato, patrimonio e personale*
- 3) *Concessioni demaniali portuali ed extra portuali*
- 4) *Gestione funzioni a carattere amministrativo/autoritativo conferite da enti diversi*

SERVIZIO 2 : *Servizi tecnici*

- 1) *Manutenzione e potenziamento delle infrastrutture demaniali e gestione del piano regionale di bacino*
- 2) *Vigilanza, prevenzione, promozione e servizi tecnico-manutentivi diversi*
- 3) *Gestione servizi a carattere tecnico-operativo affidate da enti diversi*
- 4) *Controllo e gestione dei rapporti con la Società interamente partecipata “Manutenzione e promozione dei Laghi d’Iseo, Endine e Moro” Srl*

SERVIZIO 3 : *Trasporto pubblico*

- 1) *Trasporto pubblico di linea*
- 2) *Controllo e gestione dei rapporti con il Gestore della Navigazione di linea*
- 3) *Trasporto pubblico non di linea.*

L’Autorità di bacino detiene inoltre il 100% delle quote di due Società:

Ragione sociale	Sito web	%	Attività svolta

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

	della società		
Navigazione Lago d'Iseo Srl	www.navigazionelagoiseo.it	100	Gestore della navigazione di linea sul Lago d'Iseo
Manutenzione e promozione Laghi d'Iseo, Endine e Moro Srl	www.mplsrl.it	100	Manutenzione delle infrastrutture portuali e del demanio della navigazione interna dei laghi d'Iseo, Endine e Moro

Le due Società rispondono ai requisiti richiesti dalla vigente normativa in materia per ricevere e mantenere affidamenti diretti mediante l'istituto dell'in house providing e hanno adottato specifici piani di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Il Bilancio di previsione riferito all'esercizio 2017 è caratterizzato dai seguenti valori finanziari:

Le entrate sono così suddivise:

Titolo	Descrizione	Stanziamen- to 2017	Cassa 2017	Stanziamen- to 2018	Stanziamen- to 2019
	Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	2.880.000,00	2.880.000,00	2.892.500,00	2.892.500,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.948.500,00	1.948.500,00	1.948.500,00	1.848.500,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	6.250.000,00	6.250.000,00	5.350.000,00	3.750.000,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazione istituto tesoriere	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.228.000,00	1.228.000,00	1.228.000,00	1.228.000,00
	Totale	12.406.500,00	12.406.500,00	11.519.000,00	9.819.000,00

Di seguito si riporta il trend storico dell'entrata per titoli dal 2014 al 2019 con la nuova classificazione dei titoli:

 Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro	Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019	P. T. P.C. T. del 10/01/2017
--	---	---

Titolo	Descrizione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
	Fondo pluriennale vincolato spese correnti	0,00	213.395,64	212.550,63	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale	0,00	725.341,73	88.240,96	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	2.521.180,00	2.743.734,83	3.070.000,00	2.880.000,00	2.892.500,00	2.892.500,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.967.881,49	2.042.208,12	2.337.500,00	1.948.500,00	1.948.500,00	1.848.500,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	4.117.357,69	3.361.791,53	7.576.944,66	6.250.000,00	5.350.000,00	3.750.000,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazione istituto tesoriere	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	115.529,66	609.285,95	1.228.000,00	1.228.000,00	1.228.000,00	1.228.000,00
Totale		8.721.948,84	9.695.757,80	14.613.236,25	12.406.500,00	11.519.000,00	9.819.000,00

Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	Descrizione	Stanziamiento 2017	Cassa 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
TITOLO 1	Spese correnti	4.754.500,00	4.754.500,00	4.772.000,00	4.672.000,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	6.324.000,00	6.324.000,00	5.419.000,00	3.819.000,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.228.000,00	1.228.000,00	1.228.000,00	1.228.000,00
Totale		12.406.500,00	12.406.500,00	11.519.000,00	9.819.000,00

Di seguito si riporta il trend storico della spesa per titoli dal 2014 al 2019 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile:

Titolo	Descrizione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
TITOLO 1	Spese correnti	3.901.052,65	4.124.338,05	5.458.550,63	4.754.500,00	4.772.000,00	4.672.000,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	4.635.535,11	4.707.120,89	8.326.685,62	6.324.000,00	5.419.000,00	3.819.000,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	115.529,66	609.285,95	1.228.000,00	1.228.000,00	1.228.000,00	1.228.000,00
Totale		8.652.117,42	9.440.744,89	15.113.236,25	12.406.500,00	11.519.000,00	9.819.000,00

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

Sezione I Piano triennale di prevenzione della corruzione

3. Processo di adozione del P.T.P.C.

I soggetti interni individuati per i vari processi di adozione del P.T.C.P. sono:

- Il Consiglio di Amministrazione che, oltre ad aver approvato il P.T.P.C. e ad aver nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione (Presidente con decreto n. 04 del 30/04/2013), dovrà adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione a cominciare dagli aggiornamenti del P.T.P.C., entro il 31 gennaio di ogni anno;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione che ha proposto all'Organo di indirizzo politico l'adozione del presente piano.

Il suddetto Responsabile inoltre svolge i seguenti compiti:

- ▶ elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'Organo di indirizzo politico sopra indicato;
- ▶ verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- ▶ definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- ▶ vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- ▶ elabora entro il 31 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta;
- ▶ si raccorda con il Responsabile della trasparenza ai fini del coordinamento tra il presente Piano e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.);
- ▶ sovrintende alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 D.P.R. 62/2013);

In relazione alla rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi si segnala che l'Ente dispone di una dotazione organica in servizio pari a n. 4 addetti di cui uno a tempo parziale e che, pertanto, non è possibile prevedere una rotazione la cui funzione viene surrogata dalla partecipazione di più dipendenti in occasione di ogni azione classificata a rischio elevato dal presente piano;

- la pianta organica dell'Ente non prevede la dirigenza e il Presidente, con le modalità previste dallo Statuto e dalla Legge regionale n. 6 del 04/01/2012, ha nominato il Sig. Ragazzi Vittorio Direttore pro-tempore dell'Ente. I Responsabili dei Servizi e i Responsabili del procedimento nell'ambito degli Uffici di rispettiva competenza:
 - ▶ concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
 - ▶ forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;

I Responsabili dei Servizi inoltre vigilano sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.

- il Nucleo di Valutazione e di controllo o i membri dell' O.I.V. (Organismo Indipendente di Vigilanza):
 - ▶ partecipano al processo di gestione del rischio;

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

- ▶ nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti, tengono conto dei rischi e delle azioni inerenti alla prevenzione della corruzione;
- ▶ svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (articoli 43 e 44 d.lgs. 33/2013);
- ▶ esprimono parere obbligatorio sul Codice di Comportamento e sue modificazioni (articolo 54, comma 5, d.lgs. 165/2001);
- l'Ufficio Amministrazione Personale, previa autorizzazione del Direttore
 - ▶ svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (articolo 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
 - ▶ provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
 - ▶ opera in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- i dipendenti dell'Ente:
 - ▶ osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
 - ▶ segnalano le situazioni di illecito al Responsabile della Prevenzione della corruzione ed i casi di personale conflitto di interessi
- i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:
 - ▶ osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di Comportamento e segnalano le situazioni di illecito.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- l'A.N.A.C. (ex C.I.V.I.T.) che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- la Corte dei Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- il Comitato Interministeriale che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo;
- la Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- il Prefetto che fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia;

4. Gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
2. valutazione del rischio;
3. trattamento del rischio

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendati nelle Tabelle di gestione del rischio di cui al paragrafo 2.3 di seguito riportato.

Di seguito vengono descritti i passaggi dell'iter procedurale esplicitato nelle successive tabelle.

4.1 Le aree di rischio obbligatorie

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nelle attività normali
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nelle attività normali e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nelle attività normali
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nelle attività normali e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nelle attività normali
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nelle attività normali e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nelle attività normali
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nelle attività normali e nel contenuto

4.2 Altre aree di rischio

E) Sulla base delle attività gestite dall'Ente si ravvisa il seguente rischio:

1. Richieste di rimborso per danni subiti.
2. Emissione di ordinativi di pagamento.
3. Rilascio di parere endoprocedimentali

In esito alla fase di mappatura è stato possibile stilare un elenco dei processi potenzialmente a rischio attuati dall'Ente. Tale elenco corrisponde alla colonna "PROCESSO" di cui alle Tabelle riportate al paragrafo 2.3 e definisce il contesto entro cui è stata sviluppata la successiva fase di valutazione del rischio.

4.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per valutazione del rischio si intende il processo di:

- identificazione dei rischi;

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

- analisi dei rischi;
- ponderazione dei rischi.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento ai responsabili di procedimento.

I rischi vengono identificati mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presente le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca;

I rischi individuati sono descritti sinteticamente nella colonna "esemplificazione del rischio" delle successive tabelle

ANALISI DEI RISCHI

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri da utilizzare per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio sono indicati nell' Allegato 5 al P.N.P.C. (già sopra citato).

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'ente per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione a campione). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di : impatto economico - impatto organizzativo - impatto reputazionale

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:

0	<i>nessuna probabilità</i>
1	<i>improbabile</i>
2	<i>poco probabile</i>
3	<i>probabile</i>
4	<i>molto probabile</i>
5	<i>altamente probabile</i>

Valore medio dell'impatto:

0	<i>nessun impatto</i>
1	<i>marginale</i>
2	<i>minore</i>
3	<i>soglia</i>
4	<i>serio</i>
5	<i>superiore</i>

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):

Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio 25 = rischio estremo)

PONDERAZIONE DEI RISCHI

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

<i>Intervallo da 1 a 5</i>	<i>rischio basso</i>	
<i>Intervallo da 6 a 15</i>	<i>rischio medio</i>	
<i>Intervallo da 15 a 25</i>	<i>rischio alto</i>	

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

Identificazione aree/sottoaree, uffici interessati e classificazione rischio

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

Area di rischio	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Ufficio Amm.ne Personale e altri uffici	Reclutamento	Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	2	2	4 basso
Ufficio Amm.ne Personale	Reclutamento	Mobilità tra enti	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	2	1	2 basso
Ufficio Amm.ne Personale	Progressioni di carriera	Progressioni verticali	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	3	2	6 medio
Ufficio Amm.ne Personale e altri uffici	Conferimento di incarichi di collaborazione	Attribuzione incarichi occasionali o cocopro ex art.7 D.Lgs.n.165/01	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	3	3	9 medio

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Area di rischio	Sottoaree di rischio	Esemplificazione del rischio	Valore medio	Valore medio	Valutazione complessiva
-----------------	----------------------	------------------------------	--------------	--------------	-------------------------

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p>Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p>P. T. P.C. T. del <u>10/01/2017</u></p>
--	--	---

			probabilità	dell'impatto	del rischio
Ufficio Tecnico/Ragioneria	Definizione oggetto affidamento	Alterazione concorrenza a mezzo di errata individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento acquisti	2	2	4 basso
Ufficio Tecnico/Ragioneria	Individuazione strumento per l'affidamento	Alterazione della concorrenza	2	2	4 basso
Ufficio Tecnico/Ragioneria	Requisiti di qualificazione	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	2	2	4 basso
Ufficio Tecnico/Ragioneria	Requisiti di aggiudicazione	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	2	2	4 basso
Ufficio Tecnico/Ragioneria	Valutazione delle offerte	Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, nel valutare offerte pervenute	1	3	3 basso
Ufficio Tecnico/Ragioneria	Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento)	3	3	9 medio
Ufficio Tecnico/Ragioneria	Revoca del bando	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderato; non affidare ad aggiudicatario provvisorio	2	2	4 basso
Ufficio Tecnico/Ragioneria	Redazione cronoprogramma	Indicazione priorità non corrispondente a reali esigenze	2	2	4 basso
Ufficio Tecnico/Ragioneria	Varianti in corso di esecuzione del contratto	A seguito di accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie	3	2	6 medio
Ufficio Tecnico/Ragioneria	Subappalto	Autorizzazione illegittima al subappalto; mancato rispetto iter art. 118 Codice Contratti; rischio che operino ditte subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose	1	3	9 medio
Ufficio Tecnico/Ragioneria	Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione	2	2	4 basso

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nelle attività normali
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nelle attività normali e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nelle attività normali
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nelle attività normali e nel contenuto

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

Ufficio Interessato	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Concession i posti barca	Provvedimenti amministrativi vincolati nelle attività normali	Procedura di prima assegnazione – Bando Pubblico	Mancato rispetto delle norme regolamentari al fine di avvantaggiare un determinato concessionario	2	2	4 basso
Concession i posti barca	Provvedimenti amministrativi vincolati nelle attività normali	Autorizzazioni al subentro, variazione assegnazione o altra modifica richiesta	Mancato rispetto delle norme regolamentari al fine di avvantaggiare un determinato concessionario	1	3	3 basso
Concession i posti barca	Provvedimenti amministrativi discrezionali nelle attività normali e nel contenuto	Controlli occupazioni abusive	Omissione e alterazione controlli; omissione sanzioni	3	2	6 medio
Concession i posti barca	Provvedimenti amministrativi vincolati nelle attività normali	Estrazione in presenza di domande concorrenti	Mancato rispetto delle procedure al fine di avvantaggiare un determinato concessionario	2	2	4 Basso
Concession i demaniali	Provvedimenti amministrativi vincolati nelle attività normali	Pubblicità e trasparenza	Mancata pubblicità alla domanda di concessione	2	2	4 Basso
Concession i demaniali	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Valutazione delle eventuali domande concorrenti	Mancata imparzialità nella valutazione delle domande concorrenti al fine di evitare la procedura concorsuale	3	2	6 Medio
Concession i demaniali	Provvedimenti amministrativi vincolati nelle attività normali	Predisposizione bando di gara per l'aggiudicazione di concessioni in presenza di domande	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggi a un concorrente	3	2	6 medio

 Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro	Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019	P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u>
--	---	---

		concorrenti				
Concessioni demaniali	Provvedimenti amministrativi discrezionali nelle attività normali	Controllo occupazioni abusive	Controlli errati a vantaggio del privato e a danno dell'Ente	3	2	6 medio
Manifestazioni	Provvedimenti amministrativi vincolati nelle attività normali	Rilascio autorizzazioni	Immotivato diniego o ritardo al fine di arrecare danno al richiedente	1	2	2 Basso
Gestione registri nautici	Provvedimenti amministrativi vincolati nelle attività normali	Gestione dei registri e rilascio autorizzazioni	Mancato rispetto delle norme di settore al fine di agevolare un soggetto privato	3	2	6 medio


D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nelle attività normali
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nelle attività normali e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nelle attività normali
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nelle attività normali e nel contenuto

Ufficio interessato	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Concessioni posti barca	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Calcolo del canone concessorio o del rimborso per somme non dovute	Mancato rispetto delle modalità di calcolo al fine di favorire il privato a danno del pubblico	2	2	4 basso
Concessioni demaniali	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	Calcolo del canone concessorio	Mancato rispetto delle modalità di calcolo al fine di favorire il privato a danno del pubblico	2	2	4 basso
Segreteria	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato da convenzioni	Calcolo del contributo in conto spese per attività di volontariato	Erroneo calcolo del contributo al fine di favorire una data associazione	2	2	4 basso

E) Altre aree a rischio

1. Richieste di rimborso per danni subiti.

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

2. Emissione di ordinativi di pagamento.
3. Rilascio di parere endoprocedimentali

Ufficio interessato	Sottoaree di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Ufficio Amministrazione	Processi di spesa	Emissione mandati di pagamento	Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento	2	2	4 basso
Ufficio Amministrazione	Gestione sinistri e risarcimenti	Istruttoria istanza di risarcimento ed emissione provvedimento finale	Risarcimenti non dovuti ovvero colposamente incrementati	2	2	4 basso
Uffici Diversi	Pareri endoprocedimentali	Rilascio pareri ad altri uffici in particolare durante le fasi di un procedimento amministrativo	Violazione normativa di settore (in particolare per favorire destinatario del procedimento)	2	2	4 basso

4.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi


La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dalla società.

Le misure sono classificabili in "misure comuni e obbligatorie" e "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione. L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione con il coinvolgimento dei Responsabili del procedimento e l'eventuale supporto del nucleo di valutazione e di controllo o dell'OIV.

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

A) Area acquisizione e progressione del personale

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione, compresi artt. 90 e 107 D.Lgs 267/00	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore
Composizione delle Commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Direttore
Verifica in capo ai Commissari di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti ex artt. 51 e 52 cpc	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Commissari
Verifica da parte del Presidente di Commissione, dei Commissari e del Segretario di Commissione, in merito all'assenza di conflitti di interesse ex art. 6 bis L.	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Presidente di Commissione, Commissari e Segretario

 Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro	Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019	P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u>
--	---	---


241/90			di Commissione
Rispetto del Codice Etico e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione e O.I.V.	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Obbligo di rispetto del Regolamento per il reclutamento del personale	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabili del procedimento
Progressione del personale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore e Organizz. Sindacali

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- ▶ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra Responsabile del procedimento e Responsabile dell'atto
- ▶ Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
- ▶ Esclusione dalle Commissioni di concorso e dai compiti di Segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)
- ▶ Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di prevenzione della corruzione all'indirizzo: protocollo@autoritalaghi.it o pec.consorziolaghi@legalmail.it

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Pubblicazione sul sito istituzionale l'elenco dei procedimenti	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	trimestrale	Ufficio Segreteria Trasparenza
Pubblicazione entro il 31 gennaio di ogni anno delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e trasmissione delle stesse all'AVCP/ANAC	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	31 gennaio di ogni anno	Ufficio Segreteria Trasparenza
Nei casi di ricorso all'affidamento diretto assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabile del Servizio e Responsabile del procedimento
Adesione al Codice Etico posto in essere dall'Ente e specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Codice Etico è causa di esclusione dalle gare	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Dal 01 gennaio 2016	Responsabile del servizio e procedimento
Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.n.150/16 e smi e rispetto del Regolamento per l'acquisto di beni e servizi	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio e procedimento
Rispetto delle normative in merito a proroghe e rinnovi contrattuali	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del servizio e procedimento

 Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Adda e Oglio	Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019	P. T. P.C. T. del 10/01/2017
---	---	--

Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n. 33/2013	Responsabile della Trasparenza
Rispetto del Codice Etico e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Obbligo da parte del responsabile del procedimento di coinvolgere in tutte le attività che comportano valutazioni discrezionali o comunque suscettibili di interferenze indebite almeno 1 altro funzionario per ogni provvedimento	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Responsabile del procedimento

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto delle procedure previste dal piano di prevenzione della corruzione
- ▶ Esclusione dalle Commissioni di Concorso e dai compiti di Segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)
- ▶ utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione all'indirizzo: protocollo@autoritalaghi.it o pec.consorziolaghi@legalmail.it

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale (P.T.T.I.)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	Responsabile della trasparenza
Controllo a campione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Semestrale	Responsabile prevenzione corruzione
Rispetto del Codice Etico in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione e O.I.V.	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Relazione periodica del Organismo Indipendente di Vigilanza
- ▶ Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione all'indirizzo: protocollo@autoritalaghi.it o pec.consorziolaghi@legalmail.it

D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Controllo, anche a mezzo campionamento delle autocertificazioni ex DPR 445/00 utilizzate per accedere	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile procedimento

 Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro	Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019	P. T. P.C. T. del <u>10/01/2017</u>
--	---	---

alle prestazioni			
Verbalizzazione delle operazioni di controllo	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Responsabile procedimento
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale (P.T.T.I.)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	Responsabile della trasparenza
Rispetto del Codice Etico in capo ai dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione e O.I.V.	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Verifica periodica a campione
- ▶ Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione all'indirizzo: protocollo@autoritalaghi.it o pec.consorziolaghi@legalmail.it

E) Altre attività soggette a rischio

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto dei regolamenti e procedure adottate dall'Ente	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Responsabili procedimento
Rispetto del Codice Etico in capo ai dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione e O.I.V.	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Tutto il personale
Individuazione di ulteriori procedure di controllo in capo agli organismi di controllo	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Dal 01/01/2016	Organo Indipendente di Vigilanza

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure:

- ▶ Operazioni di controllo a campione
- ▶ Relazione periodica del Nucleo di Valutazione e Controllo o dell'Organismo Indipendente di Vigilanza
- ▶ Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione all'indirizzo: protocollo@autoritalaghi.it o pec.consorziolaghi@legalmail.it

5. Codici di comportamento

5.1. Meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento

Le presunte violazioni al Codice Etico di comportamento devono essere comunicate, per iscritto, al Direttore il quale entro 5 (cinque) giorni dalla comunicazione, deciderà se aprire un procedimento disciplinare oppure qualora vi siano anche estremi di altre responsabilità (civile, penale, contabile, ecc.) trasmette la pratica all'Autorità competente.

5.2 Indicazione dell'ufficio competente ad emanare parere sulla applicazione del codice

La competenza ad emanare pareri sull'applicazione delle norme contenute nel Codice di Comportamento viene individuata in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e al Nucleo di Valutazione e di Controllo o all'Organismo Indipendente di Vigilanza.

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. del <u>10/01/2017</u></p>
--	---	--

6. Altre iniziative

6.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale

Premesso che l'Ente è dotato di n. 4 dipendenti di cui uno a tempo parziale non si ravvisano le condizioni minime per attuale la rotazione del personale. Pertanto, come già precisato, la rotazione è surrogata dall'obbligo di presenziare alla formazione di ogni atto per il quale si preveda un coefficiente di rischio di corruzione medio o alto con almeno due addetti.

6.2 Informativa Sindacale

Le OO.SS. sono state opportunamente informate mediante inoltrato copia del presente Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) ed al Codice di comportamento.

6.3 Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti Privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" ha disciplinato:

- particolari ipotesi di inconfiribilità di incarichi Dirigenziali/Funzionari Responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi Dirigenziali/Funzionari Responsabili di posizione organizzativa;
- ipotesi di inconfiribilità di incarichi Dirigenziali/Funzionari Responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la Pubblica Amministrazione.

In particolare, i Capi III e IV del D.Lgs. n. 39/2013 regolano le ipotesi di inconfiribilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da Enti di diritto privato regolati o finanziati dalle Pubbliche Amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di Organi di indirizzo politico.

L'Ente è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'Ente stesso all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445 del 2000 pubblicata sul sito della società.

La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ente si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il Responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39).

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento.

Anche per l'incompatibilità, l'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'Amministrazione.

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

6.4 Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

Al fine della verifica delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dalla lettera l) del comma 42 dell'art. 1 della L. 6 novembre 2012, n. 190, si stabilisce:

- a) nei contratti di assunzione del personale va inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- b) nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, va inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- c) verrà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- d) si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001.

I dipendenti dell'Autorità di bacino non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati previamente autorizzati dall'amministrazione con esclusione dei dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al cinquanta per cento di quella a tempo pieno e dei dipendenti collocati in disponibilità, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001.

Sono esclusi dal divieto anche le seguenti prestazioni:

- Collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
- Utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;
- Partecipazione a convegni e seminari;
- Incarichi per i quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando, di fuori ruolo o disponibilità ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001;
- Incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;
- Attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione.

I dipendenti dell'Autorità di bacino possono essere autorizzati ad assumere incarichi da amministrazioni pubbliche e da società o persone fisiche nel rispetto dei divieti e incompatibilità previsti dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 come modificato specificatamente dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. 39/2013 e secondo le modalità nel medesimo articolo riportate.

Si precisa che è stato approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti con deliberazione del consiglio di amministrazione n. xx del xx/xx/xxx ed è stato pubblicato sul sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" - "Altri contenuti"

Non possono essere autorizzati gli incarichi in presenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente che riveste incarichi di responsabilità. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione l'amministrazione deve esaminare eventuali casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

Si richiamano espressamente le procedure dettate dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 precisando che la competenza a rilasciare l'autorizzazione ad esercitare incarichi esterni è attribuita al Direttore.

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

6.5 Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Ai fini dell'applicazione degli artt. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dall'art. 1, comma 46, della L. n. 190/2012, e 3 del D.Lgs. n. 39/2013, la Pubblica Amministrazione è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi.

All'atto della formazione delle Commissioni per l'affidamento di servizi, forniture o lavori e all'atto del conferimento degli incarichi amministrativi di vertice o Dirigenziali/Funziionario Responsabile di posizione organizzativa o di Direttore Generale, la società verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico degli interessati, richiedendo la compilazione e sottoscrizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000. Qualora all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per i delitti sopra indicati, l'Amministrazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs.: n. 39/2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Qualora la situazione di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il Responsabile delle prevenzioni effettuerà la contestazione nei confronti dell'interessato, il quale dovrà essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

6.6 Adozione di misure per la tutela del whistleblower

Ai fini del rispetto dell'art. 54-bis del D.Lgs. N. 165/2001 come novellato dall'art. 51 della legge n. 190/2012, il dipendente che ritiene di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve informare prontamente dell'accaduto il Responsabile di prevenzione della corruzione all'indirizzo di posta elettronica: **protocollo@autoritalaghi.it** o **pec.consorziolaghi@legalmail.it**

Al dipendente discriminato è riconosciuta altresì la possibilità di agire in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e della società per ottenere:

- un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e/o il ripristino immediato della situazione precedente;
- il risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale conseguente alla discriminazione.

6.7 Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal Regolamento, per la conclusione dei procedimenti

Nel sito web istituzionale dell'Autorità di bacino. sono pubblicati l'indirizzo di posta elettronica dell'Ente e il link per accedere alla P.E.C. (Posta Elettronica Certificata).

L'Ente provvederà ad aggiornare i dati che eventualmente varieranno. Tale aggiornamento dovrà essere effettuato con tempestività e comunque non oltre 60 giorni dalla variazione.

- elenco dei procedimenti, tipologia di procedura e breve descrizione procedimento e titolare del procedimento stesso.

Termine programmato : mensile

- scadenze e modalità di adempimento dei procedimenti.

Riguardo a tale punto, preliminarmente, l'Ente procede ad un monitoraggio periodico nel rispetto dei tempi procedurali.

Termine programmato : mensile

6.8 Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra la società e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei Contratti Pubblici

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio, si stabilisce quanto segue:

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

- vengono pubblicati sul sito della società i dati relativi al conferimento di incarichi retribuiti e non retribuiti a dipendenti pubblici e ad altri soggetti esterni, entro il 31 gennaio di ogni anno.

6.9 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio, si stabilisce quanto segue:

- viene pubblicato sul sito della società, un elenco dei beneficiari di sovvenzioni, contributi erogati entro il 31 gennaio di ogni anno.

6.10 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di Concorsi e Selezione del personale

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio, si stabilisce quanto segue:

- ▶ Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra Responsabile del procedimento e Responsabile dell'atto dove compatibile con la dotazione organica
- ▶ Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
- ▶ Esclusione dalle Commissioni di concorso e dai compiti di Segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)
- ▶ Relazione periodica al Nucleo di Valutazione e di Controllo o all'Organismo Indipendente di Vigilanza
- ▶ Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di prevenzione della corruzione all'indirizzo: **protocollo@autoritalaghi.it** o **pec.consorziolaghi@legalmail.it**

6.11 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Per consentire il monitoraggio dell'attuazione del presente Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione, l'ente ha costituito il Nucleo di Valutazione e di Controllo al fine di:

- agevolare l'integrazione dei valori e comportamenti etici assunti all'interno dei processi decisionali;
- monitorare la conformità delle azioni e dei comportamenti alle norme di comportamento;
- suggerire la revisione delle procedure aziendali alla luce del Codice Etico Aziendale e al costante aggiornamento di quest'ultimo.

In particolare il Nucleo di Valutazione e di Controllo, oltre al compito di effettuare i controlli e le visite ispettive per monitorare la conformità delle azioni e dei comportamenti alle norme di comportamento, ha anche il compito di:

- chiarire mediante pareri consultivi il significato e l'applicazione del Codice Etico;
- stabilire e diffondere le modalità operative attraverso cui chiunque possa comunicare notizie in merito a possibili violazioni del contenuto del Codice Etico;
- esaminare le notizie di violazione ricevute, promuovendo le verifiche più opportune;
- tutelare, contro eventuali ritorsioni, coloro che segnalano comportamenti non corretti;
- comunicare i risultati delle verifiche alle strutture dell'Ente competenti per l'assunzione delle misure più opportune;
- individuare, d'intesa con la struttura dell'ente competente, programmi di comunicazione e di formazione dei dipendenti finalizzati alla migliore conoscenza degli obiettivi e dei contenuti del Codice Etico e degli aggiornamenti di quest'ultimo;
- proporre, all'Organo di Amministrazione eventuali necessità di modifiche/integrazioni del Codice Etico ;
- informare annualmente l'Organo Amministrativo e il Responsabile di Prevenzione della corruzione sull'attività svolta;

La relazione annuale del Nucleo di Valutazione e di Controllo verrà pubblicata sul sito web della società.

Tale documento dovrà contenere la reportistica delle misure anticorruzione come individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione nonché le eventuali proposte di modifica.

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p>Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p>P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	--	---

6.12 La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione trasfuse nel presente P.T.P.C. devono essere rispettate da tutti i dipendenti.

L'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 dispone infatti che "La violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare".

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

Sezione II Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

7. Premessa

Il responsabile della prevenzione della corruzione svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza e di responsabile del sito internet dell'ente. Il Piano viene pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" – "Disposizioni generali" e "Altri contenuti".

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si rimanda alla normativa di legge vigente.

In data 23/6/2016, è entrato in vigore il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 che modifica in parte la Legge 6 novembre 2012, n. 190 (anticorruzione) e molti articoli del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (Decreto trasparenza).

Le principali novità in materia di trasparenza riguardano sostanzialmente tre ambiti:

1. La nozione di trasparenza ed i profili oggettivi e soggettivi (art.1-2 e 2 bis);
2. L'accesso civico (art.5 – 5 bis – 5 ter);
3. Le novità nella sezione Amministrazione Trasparente (artt. 6 e segg.);

Secondo il principio generale di trasparenza, come riscritto dalla novella, questa è ora intesa come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (art. 1). Nella precedente versione la trasparenza era intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni.

Anche l'oggetto della trasparenza muta prospettiva (art. 2) in quanto nel precedente testo la trasparenza si sostanziava in obblighi in capo alle PA concernenti l'organizzazione e l'attività, mentre adesso il focus è sul destinatario dell'attività della PA: "Le disposizioni del presente decreto disciplinano la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione".


Con riferimento ai soggetti cui la disciplina si applica (art. 2 bis) il rispetto degli obblighi è stato esteso a società, associazioni, fondazioni e partecipate finanziate da enti pubblici con precisate caratteristiche.

In particolare, le norme del d.lgs. 33 si applicano ora a tutte le P.A. (enti pubblici non economici compresi) di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche, in quanto compatibile:

- a. agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;
- b. alle società in controllo pubblico, come definite dal Testo Unico Partecipate, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175;
- c. alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;

La medesima disciplina si applica inoltre, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Viene introdotto il nuovo Capo 1-bis dal titolo "Diritto di accesso a dati e documenti"

Accanto al precedente istituto dell'accesso civico - relativo a dati, informazioni ed atti, oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione "Amministrazione trasparente" che non risultassero pubblicati, e che resta sempre in vigore (art. 5 comma 1) - viene introdotto un nuovo tipo di Accesso civico, con una portata molto più ampia (comma 2): "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis."

8. L'accesso civico

L'accesso civico diviene più esteso rispetto a quello disciplinato dal comma 1 perché prevede che ogni cittadino possa accedere a dati e documenti in possesso della Pubblica Amministrazione a prescindere dalla obbligatorietà di pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente, e per le finalità ivi indicate (favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, promuovere la partecipazione al dibattito pubblico)

L'accesso civico si affianca e non si sostituisce all'istituto dell'accesso agli atti, disciplinato dalla Legge 241/90, che risponde ad una ratio diversa e resta, pertanto, in vigore. Schematicamente le differenze sono le seguenti:

ACCESSO AGLI ATTI EX L. 241	ACCESSO CIVICO D.LGS. 33/13	ACCESSO CIVICO D.LGS. 97/16
E' necessario un interesse diretto concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al dato o al documento al quale è richiesto l'accesso.	Non è necessario un interesse diretto	Non è necessario un interesse diretto
Ha ad oggetto dati e documenti collegati all'interesse diretto e contenuti in ATTI	Riguarda solo DATI, DOCUMENTI, INFORMAZIONI oggetto di pubblicazione ex dlgs. 33/2013	Riguarda anche DATI, DOCUMENTI, INFORMAZIONI detenuti dalle PA, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, con i soli limiti di cui all'art. 5-bis del d.lgs. 33.

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

<p>La richiesta, anche verbale, deve essere presentata all'Ufficio competente a formare l'atto conclusivo del procedimento o a quello che lo deterrà stabilmente, con le modalità definite dal regolamento della funzione amministrativa (artt. 31 e 32)</p>	<p>La richiesta può essere presentata, alternativamente, ad uno dei seguenti uffici:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti; b. all'Ufficio relazioni con il pubblico; c. ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale; d. al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria;
<p>Il rilascio degli atti è subordinato al pagamento delle tariffe determinate con delibera del competente organo</p>	<p>Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.</p>

Avuto riguardo alle finalità dell'accesso civico di cui al comma 2, ben si comprendono i limiti per i quali (motivatamente) questo può essere rifiutato o differito, che discendono dalla necessità di tutela "di interessi giuridicamente rilevanti", sia pubblici che privati, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis, tra i quali:

- a. Sicurezza e difesa
- b. Questioni internazionali
- c. Politica e stabilità finanziaria ed economica dello Stato
- d. Attività ispettive e di perseguimento dei reati
- e. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, in conformità con la normativa in materia;
- f. Libertà e segretezza della corrispondenza
- g. Interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

I casi succitati costituiscono eccezioni relative al diritto di accesso generalizzato e per esse l'ANAC precisa che: Il legislatore non opera, come nel caso delle eccezioni assolute, una generale e preventiva individuazione di esclusioni all'accesso generalizzato, ma rinvia a una attività valutativa che deve essere effettuata dalle amministrazioni con la tecnica del bilanciamento, caso per caso, tra l'interesse pubblico alla divulgazione generalizzata e la tutela di altrettanto validi interessi considerati dall'ordinamento.

L'amministrazione, cioè, è tenuta a verificare, una volta accertata l'assenza di eccezioni assolute, se l'ostensione degli atti possa determinare un pregiudizio concreto e probabile agli interessi indicati dal legislatore.

Affinché l'accesso possa essere rifiutato, il pregiudizio agli interessi considerati dai commi 1 e 2 deve essere concreto quindi deve sussistere un preciso nesso di causalità tra l'accesso e il pregiudizio. L'amministrazione, in altre parole, non può limitarsi a prefigurare il rischio di un pregiudizio in via generica e astratta, ma dovrà:

- a) indicare chiaramente quale – tra gli interessi elencati all'art. 5 bis, co. 1 e 2 – viene pregiudicato;
- b) valutare se il pregiudizio (concreto) prefigurato dipende direttamente dalla divulgazione dell'informazione richiesta;
- c) valutare se il pregiudizio conseguente alla divulgazione è un evento altamente probabile, e non soltanto possibile.

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

La valutazione, aggiunge l'Autorità, deve essere effettuata con riferimento al contesto temporale in cui la richiesta di accesso viene inoltrata.

I limiti dianzi elencati possono essere suddivisi a seconda della natura pubblica o privata degli interessi che sono chiamati a tutelare; in particolare quelli elencati dalla lettera a) alla lettera d) sono volti ad evitare pregiudizio allo Stato e/o agli enti pubblici, quelli, invece, di cui alle lettere dalla e) alla g) concernono la protezione di persone fisiche o giuridiche private. Saranno analizzate nel dettaglio solo le limitazioni che possono interessare questo Ente.

Protezione dei dati personali

L'art. 5-bis, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 33/2013 prevede che l'accesso generalizzato deve essere rifiutato laddove possa recare un pregiudizio concreto «alla protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia». Per «dato personale» si intende «qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale» (art. 4, comma 1, lett. b, del Codice in materia di protezione dei dati personali - d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, di seguito "Codice"). Le informazioni riferite a persone giuridiche, enti e associazioni non rientrano, quindi, in tale nozione.

In proposito, con riferimento alle istanze di accesso generalizzato aventi a oggetto dati e documenti relativi a (o contenenti) dati personali, l'ente destinatario dell'istanza deve valutare, nel fornire riscontro motivato a richieste di accesso generalizzato, se la conoscenza da parte di chiunque del dato personale richiesto arreca (o possa arrecare) un pregiudizio concreto alla protezione dei dati personali, in conformità alla disciplina legislativa in materia. La ritenuta sussistenza di tale pregiudizio comporta il rigetto dell'istanza, a meno che non si consideri di poterla accogliere, oscurando i dati personali eventualmente presenti e le altre informazioni che possono consentire l'identificazione, anche indiretta, del soggetto interessato.

In tale contesto, devono essere tenute in considerazione le motivazioni addotte dal soggetto controinteressato, che deve essere obbligatoriamente interpellato dall'ente destinatario della richiesta di accesso generalizzato, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del d.lgs. n. 33/2013.

Il richiamo espresso alla disciplina legislativa sulla protezione dei dati personali da parte dell'art. 5-bis, comma 2, lett. a), del d. lgs. n. 33/2013 comporta che nella valutazione del pregiudizio concreto, si faccia, altresì, riferimento ai principi generali sul trattamento e, in particolare, a quelli di necessità, proporzionalità, pertinenza e non eccedenza, in conformità alla giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea, del Consiglio di Stato, nonché al nuovo quadro normativo in materia di protezione dei dati introdotto dal Regolamento (UE) n. 679/2016

In attuazione dei predetti principi, il soggetto destinatario dell'istanza, nel dare riscontro alla richiesta di accesso generalizzato, dovrebbe in linea generale scegliere le modalità meno pregiudizievoli per i diritti dell'interessato, privilegiando l'ostensione di documenti con l'omissione dei «dati personali» in esso presenti, laddove l'esigenza informativa, alla base dell'accesso generalizzato, possa essere raggiunta senza implicare il trattamento dei dati personali. In tal modo, tra l'altro, si soddisfa anche la finalità di rendere più celere il procedimento relativo alla richiesta di accesso generalizzato, potendo accogliere l'istanza senza dover attivare l'onerosa procedura di coinvolgimento del soggetto «controinteressato» (art. 5, comma 5, del d. lgs. n.33/2013).

Ai fini della valutazione del pregiudizio concreto, vanno prese in considerazione le conseguenze – anche legate alla sfera morale, relazionale e sociale – che potrebbero derivare all'interessato (o ad altre persone alle quali esso è legato da un vincolo affettivo) dalla conoscibilità, da parte di chiunque, del dato o del documento richiesto. Tali conseguenze potrebbero riguardare, ad esempio, future azioni da parte di terzi nei confronti

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

dell'interessato, o situazioni che potrebbero determinare l'estromissione o la discriminazione dello stesso individuo, oppure altri svantaggi personali e/o sociali. In questo quadro, può essere valutata, ad esempio, l'eventualità che l'interessato possa essere esposto a minacce, intimidazioni, ritorsioni o turbative al regolare svolgimento delle funzioni pubbliche o delle attività di pubblico interesse esercitate, che potrebbero derivare, a seconda delle particolari circostanze del caso, dalla conoscibilità di determinati dati. Analogamente, vanno tenuti in debito conto i casi in cui la conoscibilità di determinati dati personali da parte di chiunque possa favorire il verificarsi di eventuali furti di identità o di creazione di identità fittizie attraverso le quali esercitare attività fraudolente.

Per verificare l'impatto sfavorevole che potrebbe derivare all'interessato dalla conoscibilità da parte di chiunque delle informazioni richieste, il destinatario della richiesta di accesso generalizzato deve far riferimento a diversi parametri, tra i quali, anche la natura dei dati personali oggetto della richiesta di accesso o contenuti nei documenti ai quali si chiede di accedere, nonché il ruolo ricoperto nella vita pubblica, la funzione pubblica esercitata o l'attività di pubblico interesse svolta dalla persona cui si riferiscono i predetti dati.

Libertà e segretezza della corrispondenza

L'accesso generalizzato è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela della «libertà e la segretezza della corrispondenza» (art. 5, comma 2-bis, d. lgs. n. 33/2013).

Si tratta di una esclusione diretta a garantire la libertà costituzionalmente tutelata dall'art. 15 che prevede espressamente come «La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge».

Tenuto conto che «la stretta attinenza della libertà e della segretezza della comunicazione al nucleo essenziale dei valori della personalità [...] comporta un particolare vincolo interpretativo, diretto a conferire a quella libertà, per quanto possibile, un significato espansivo», la nozione di corrispondenza va intesa in senso estensivo a prescindere dal mezzo di trasmissione utilizzato, stante la diffusione delle nuove tecnologie della comunicazione.

Ai fini delle valutazioni in ordine all'individuazione dei casi in cui il diniego all'accesso generalizzato è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela della «libertà e la segretezza della corrispondenza», l'ente destinatario dell'istanza di accesso generalizzato dovrà tenere in considerazione la natura della stessa, le intenzioni dei soggetti coinvolti nello scambio della corrispondenza e la legittima aspettativa di confidenzialità degli interessati ivi compresi eventuali soggetti terzi citati all'interno della comunicazione.

Interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi proprietà intellettuale, diritto d'autore e segreti commerciali

Per quanto concerne la tutela di tali interessi costituiscono oggetto di tutela (segreti commerciali) le informazioni aziendali e le esperienze tecnico-industriali, comprese quelle commerciali, quelle relative all'organizzazione, quelle finanziarie, ossia il know-how aziendale, soggette al legittimo controllo del detentore, ove tali informazioni siano segrete, nel senso che non siano, nel loro insieme o nella precisa configurazione e combinazione dei loro elementi, generalmente note o facilmente accessibili agli esperti ed agli operatori del settore; abbiano valore economico in quanto segrete; siano sottoposte, da parte delle persone al cui legittimo controllo sono soggette, a misure da ritenersi ragionevolmente adeguate a mantenerle segrete; riguardino dati relativi a ricerche, prove o altri dati segreti, la cui elaborazione comporti un considerevole impegno ed alla cui presentazione sia subordinata l'autorizzazione dell'immissione in commercio di prodotti chimici, farmaceutici o agricoli implicanti l'uso di sostanze chimiche.

La disposizione interessa questo Ente prevalentemente nella propria attività contrattuale, di acquisizione di beni

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

e servizi, per la cui disciplina specifica si rimanda all'art. 53 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, il cui comma 5 in particolare prevede che fatta salva la disciplina prevista dal presente codice per gli appalti secretati o la cui esecuzione richiede speciali misure di sicurezza, sono esclusi il diritto di accesso e ogni forma di divulgazione in relazione alle:

- alle informazioni fornite nell'ambito dell'offerta o a giustificazione della medesima che costituiscano, secondo motivata e comprovata dichiarazione dell'offerente, segreti tecnici o commerciali;
- [...]
- soluzioni tecniche e ai programmi per elaboratore utilizzati dalla stazione appaltante o dal gestore del sistema informatico per le aste elettroniche, ove coperti da diritti di privativa intellettuale.

Le eccezioni assolute al diritto di accesso

L'accesso è escluso a priori nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi quelli in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990. Questi casi sono definiti dalle citate linee guida ANAC, come "eccezioni assolute", a fronte delle quali le amministrazioni devono rifiutare l'accesso.

a) Segreto di Stato: può essere posto in via esclusiva dal Presidente del Consiglio dei Ministri;

b) Altri casi di segreto o di divieto di divulgazione: per quanto può interessare l'attività di questo Ente troviamo i divieti posti a tutela della riservatezza dallo stesso d.lgs. 33:

- dati idonei a rivelare lo stato di salute, ossia a qualsiasi informazione da cui si possa desumere, anche indirettamente, lo stato di malattia o l'esistenza di patologie dei soggetti interessati, compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici (art. 22, comma 8, del Codice; art. 7-bis, comma 6, d. lgs. n. 33/2013).
- dati idonei a rivelare la vita sessuale (art. 7-bis, comma 6, d.lgs. n. 33/2013).
- dati identificativi di persone fisiche beneficiarie di aiuti economici da cui è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati (limite alla pubblicazione previsto dall'art. 26, comma 4, d. lgs. n. 33/2013)

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

Gli altri casi indicati dall'art. 24 c. 1 della l. 241/1990 attengono:

- a) ai divieti di divulgazione espressamente previsti dal regolamento governativo di cui al co. 6 dell'art. 24 della legge 241/1990 e dai regolamenti delle pubbliche amministrazioni adottati ai sensi del co. 2 del medesimo articolo 24;
- b) nei procedimenti tributari, alle particolari norme che li regolano;
- c) nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, alle particolari disposizioni che ne regolano la formazione
- d) nei procedimenti selettivi, alle esclusioni dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi.

Per quanto riguarda le eccezioni all'accesso che operano nei procedimenti tributari, il legislatore rinvia alle specifiche norme che regolano detti procedimenti. Si rammenta, a titolo esemplificativo, quanto previsto dall'art. 68 del d.P.R. n. 600/1973 in relazione al segreto di ufficio in materia di accertamenti tributari. Ciò comporta, da una parte che gli atti definitivi sono accessibili anche ai fini dell'accesso generalizzato e che, di conseguenza, l'amministrazione deve, semmai, usare il potere di differimento dell'accesso come previsto al co. 5 dell'art. 5 bis; d'altra parte, l'ostensione di tali atti, data la loro peculiare natura, è opportuno avvenga nei limiti derivanti dall'applicazione della normativa in materia di tutela della riservatezza, eventualmente anche con un accesso parziale ai sensi del co. 4 dell'art. 5 bis. Una volta divenuti accessibili, anche i dati ed documenti dei procedimenti tributari saranno poi soggetti all'applicazione dei limiti di cui all'art. 5 bis, co. 1 e 2.

Analogamente ai procedimenti tributari, per quanto concerne l'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione per i quali il legislatore tiene ferme le particolari disposizioni che ne regolano la formazione, l'accesso agli atti prodromici è di norma escluso. Si tratta, in realtà, di un'esclusione non assoluta, perché in qualche caso, una volta definito il procedimento con l'adozione dell'atto finale, può essere consentito l'accesso agli atti. Anche in queste ipotesi, l'amministrazione può fare uso del potere di differimento. Diversamente, invece, l'eccezione opera in modo assoluto nei procedimenti selettivi con riferimento a documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi, data la natura di tali informazioni riconducibili all'area dei dati personali cd. "supersensibili". Si tratta, di atti che possono essere presenti in procedimenti relativi, ad esempio, a concorsi pubblici, trasferimenti di personale, procedure per nomine ad incarichi particolari o per il conferimento di mansioni superiori.

Definizioni

Le linee guida ANAC già citate, emanate in attuazione dell'art. 5-bis comma 6 del d.lgs. 33, chiariscono cosa si debba intendere per "documenti", "dati", "informazioni", specificando che:

- La distinzione tra documenti e dati acquista rilievo nella misura in cui essa comporta che l'amministrazione sia tenuta a considerare come validamente formulate, e quindi a darvi seguito, anche le richieste che si limitino a identificare/indicare i dati desiderati, e non anche i documenti in cui essi sono contenuti.
- Il testo del decreto dispone che "l'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti"; pertanto non è ammissibile una richiesta meramente esplorativa, volta semplicemente a "scoprire" di quali informazioni l'amministrazione dispone.
- Le richieste, inoltre, non devono essere generiche, ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione, con riferimento, almeno, alla loro natura e al loro oggetto.
- nei casi particolari in cui venga presentata una domanda di accesso per un numero manifestamente irragionevole di documenti, imponendo così un carico di lavoro tale da paralizzare, in modo molto sostanziale, il buon funzionamento dell'amministrazione, la stessa può

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

ponderare, da un lato, l'interesse dell'accesso del pubblico ai documenti e, dall'altro, il carico di lavoro che ne deriverebbe, al fine di salvaguardare, in questi casi particolari e di stretta interpretazione, l'interesse ad un buon andamento dell'amministrazione (cfr. CGUE, Tribunale Prima Sezione ampliata 13 aprile 2005 causa T 2/03).

Per quanto concerne la richiesta di informazioni, per informazioni si devono considerare le rielaborazioni di dati detenuti dalle amministrazioni effettuate per propri fini contenuti in distinti documenti. Poiché la richiesta di accesso civico generalizzato riguarda i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (art. 5, comma 2 del decreto trasparenza), resta escluso che – per rispondere a tale richiesta – l'amministrazione sia tenuta a formare o raccogliere o altrimenti procurarsi informazioni che non siano già in suo possesso. Pertanto, l'amministrazione non ha l'obbligo di rielaborare i dati ai fini dell'accesso generalizzato, ma solo a consentire l'accesso ai documenti nei quali siano contenute le informazioni già detenute e gestite dall'amministrazione stessa.

Si invitano i dipendenti e i collaboratori dell'Ente a prestare la massima attenzione nell'applicazione della disciplina dell'accesso civico, ricordando che secondo l'art. 46 del d.lgs. 33/2013 "il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili".

Disposizioni operative

Secondo quanto previsto dall'art. 5 del decreto 33: l'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- a) all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- b) all'Ufficio relazioni con il pubblico;
- c) ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
- d) al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto.

L'istanza, quindi, dovrà essere presentata all'ufficio protocollo dell'Ente, in conformità ai modelli allegati alla presente e pubblicati sul sito internet del Comune, di persona e sottoscritta di fronte al funzionario incaricato previa identificazione dell'istante, presentata tramite posta elettronica o posta elettronica certificata, corredata di documento di riconoscimento o firmata digitalmente.

L'ufficio protocollo provvederà ad assegnare l'istanza all'ufficio competente e a darne comunicazione al Responsabile della trasparenza oppure la indirizzerà direttamente al Responsabile se riguarda l'accesso a dati la cui pubblicazione è obbligatoria sul sito web dell'Ente.

Dovrà essere predisposto un registro delle istanze di accesso civico, secondo il modello allegato alla presente.

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

Qualora siano individuati dei controinteressati, cioè dei soggetti che potrebbero subire un pregiudizio dall'accesso richiesto, l'ufficio competente provvederà a inoltrare, anche telematicamente, agli stessi l'istanza, assegnando il termine di dieci giorni per l'eventuale formulazione di motivata opposizione all'accesso. A tal proposito si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo dedicato alla riservatezza e alle linee guida ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016. Decorso inutilmente il termine dei dieci giorni, accertata la ricezione della comunicazione da parte dei controinteressati, è possibile provvedere in merito all'istanza di accesso civico.

Il procedimento deve concludersi con un provvedimento motivato di accesso o diniego nel termine di trenta giorni dall'istanza. Il termine è sospeso nelle more della consultazione dei controinteressati, per dieci giorni. Del provvedimento è data comunicazione all'istante e agli eventuali controinteressati. Se il provvedimento riguarda dati soggetti a pubblicazione obbligatoria l'Ente dovrà provvedere a inserirli nella sezione Amministrazione Trasparente e inviare il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'amministrazione deve darne comunicazione al controinteressato almeno quindici giorni prima di provvedere a trasmettere al richiedente i dati o i documenti.

Contro il diniego dell'Amministrazione o contro l'accesso da parte dei controinteressati, è possibile proporre istanza di riesame al Responsabile della trasparenza e ricorso al Tar competente per territorio oltre che, ove esistente, al difensore civico.

Per quanto non specificato nella presente nota, si rimanda al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, alla delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, al materiale formativo allegato.

9. La nuova sezione amministrazione trasparente

Il d.lgs. 97/2016 ha modificato anche gli obblighi di pubblicazione da adempiersi tramite l'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito web dell'ente.

In estrema sintesi sono stati aggiunti gli obblighi relativi a:

Pagamenti, art. 4-bis: Art. 4-bis Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche

L'Agenzia per l'Italia digitale, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di promuovere l'accesso e migliorare la comprensione dei dati relativi all'utilizzo delle risorse pubbliche, gestisce il sito internet denominato "Soldi pubblici" che consente l'accesso ai dati dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni e ne permette la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta e alle amministrazioni che l'hanno effettuata, nonché all'ambito temporale di riferimento.

Ciascuna amministrazione pubblica sul proprio sito istituzionale, in una parte chiaramente identificabile della sezione "Amministrazione trasparente", i dati sui propri pagamenti e ne permette la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari.

I dati relativi ai pagamenti sono riportati sul sito www.soldipubblici.gov.it.

Provvedimenti in materia di costituzione di società, acquisto, alienazione, gestione delle partecipazioni; lettera d)-bis art. 22 comma 1 del decreto;

Bandi di concorso: oltre all'elenco dei bandi devono essere pubblicati, ai sensi del novellato art. 19, i criteri di valutazione e le tracce delle prove scritte;

Il nuovo art. 9-bis, rubricato Pubblicazione delle banche dati, prevede che le pubbliche

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p align="center">Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p align="center">P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	---	--

amministrazioni tenute a trasmettere ad altre Amministrazioni i dati previsti da specifiche disposizioni normative, ad esempio alla BDAP, possono adempiere agli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente inserendovi il collegamento ipertestuale (cd. Link) al sito dell'Autorità a cui i dati sono stati trasmessi. L'elenco degli adempimenti di cui all'articolo 9- bis è riportato nell'allegato B al d.lgs. 33/2013, a cui si rimanda.

Si riportano di seguito le principali modifiche introdotte relativamente agli obblighi di pubblicazione già vigenti:

- Art. 23, provvedimenti: sono stati eliminati gli obblighi di pubblicazione relativi ai provvedimenti di autorizzazione e concessione e ai concorsi pubblici, già oggetto, questi ultimi, di disciplina specifica di cui all'art. 19.
- Art. 37: rimanda all'art. 1 comma 32 della L. 190/2012 Con riferimento ai procedimenti di cui al comma 16, lettera b), del presente articolo, le stazioni appaltanti sono in ogni caso tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate. Le stazioni appaltanti sono tenute altresì a trasmettere le predette informazioni ogni semestre alla commissione di cui al comma 2. Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici. Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che le pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione. Solo per quanto concerne i lavori l'obbligo è assolto con l'invio alla BDAP dei dati previsti.
- Art. 14: sono in consultazione le linee guida ANAC relative. Gli obblighi di pubblicazione previsti dalla disposizione si applicano anche nei Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti e sono tenuti alla trasparenza anche i titolari di posizione organizzativa e i dirigenti. Il termine per l'adeguamento alle nuove prescrizioni, per i piccoli comuni, è fissato al 31 marzo 2017 dalle citate linee guida. Seguiranno indicazioni in merito e la predisposizione della modulistica.
- Art. 17: dati relativi al personale a tempo determinato;
- Art. 29: i bilanci e i rendiconti devono essere pubblicati sia in forma integrale che sintetica entro 30 giorni dall'adozione;
- Art. 30: i dati da pubblicare riguardano sia gli immobili posseduti che quelli detenuti e i canoni di locazione o affitto versati o percepiti;
- Art. 31: controlli e rilievi sull'attività dell'Amministrazione;
- Art. 32: eliminato l'obbligo relativo ai tempi medi di erogazione dei servizi;
- Art. 35: eliminato l'obbligo di inserire i dati relativi alle indagini condotte sulla *customer satisfaction*;
- Art. 38: sono pubblicati tempestivamente gli atti di programmazione delle opere pubbliche;
- Art. 39: pianificazione e governo del territorio: eliminato l'obbligo di pubblicare gli schemi di provvedimento prima dell'approvazione.

 <p>Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro</p>	<p>Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2018-2019</p>	<p>P. T. P.C. T. <u>del 10/01/2017</u></p>
--	--	---

10. Allegati

Allegato_01: Elenco obblighi di pubblicazione

Allegato_02: Richiesta di accesso civico a dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria

Allegato_03: Richiesta di accesso civico a dati, informazioni e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria

Allegato_04: Modello segnalazione illeciti

Il Responsabile della prevenzione
della corruzione e della trasparenza
Vittorio Ragazzi